

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Sarco: la capsula della morte che sconvolge etica e tecnologia

Presentata da: Sara Beretta Piccoli e Massimo Mobiglia per PVL e Giovani Verdi Liberali

Data: 29 luglio 2024

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il suicidio è una problematica che tocca molti Ticinesi, soprattutto in giovane età, e che si sta aggravando negli ultimi tempi, e quindi è di interesse pubblico. L'urgenza è data dalla necessità di trovare delle soluzioni rapide per questa grave situazione, anche in considerazione dei veloci cambiamenti e proposte dati dalla tecnologia.

Testo dell'interpellanza

Recentemente i media hanno presentato il sistema di suicidio "Sarco", sviluppato da Philip Nitschke e la sua organizzazione Exit International.

Sarco è una capsula futuristica progettata per il suicidio assistito, o perlomeno è quello che si vuol far pensare. Di fatto questo dispositivo solleva diverse problematiche e preoccupazioni di carattere etico, legale e pratico.

In primis la disponibilità di un dispositivo come Sarco solleva domande sul valore della vita umana e il diritto di porvi fine, in quanto questo potrebbe banalizzare il suicidio e ridurre la percezione del valore intrinseco della vita.

Sebbene Sarco sia progettato per essere utilizzato solo da individui che desiderano porre fine alla propria vita, vi sono dubbi su quanto l'autonomia e il consenso possano essere garantiti in ogni situazione. Potrebbero esserci rischi di coercizione o di utilizzo improprio.

La responsabilità legale in caso di malfunzionamento o uso improprio del dispositivo è una questione complessa. Chi sarebbe ritenuto responsabile in caso di problemi con il dispositivo o se fosse utilizzato senza il consenso adeguato?

C'è il rischio che il dispositivo possa essere accessibile a persone vulnerabili o con problemi di salute mentale che potrebbero non essere in grado di prendere una decisione informata e consapevole.

La diffusione di Sarco potrebbe avere un impatto significativo sulla percezione del suicidio nella società. Potrebbe influenzare il dibattito pubblico sul fine vita e portare a cambiamenti nelle politiche sanitarie e nelle norme sociali.

L'attenzione sull'offerta di un mezzo per il suicidio assistito potrebbe distogliere l'attenzione dall'importanza del supporto psicologico e psichiatrico per le persone in crisi.

Il sistema Sarco rappresenta una delle ultime frontiere nella discussione sul suicidio assistito e l'eutanasia, ma solleva numerose questioni etiche, legali, sociali e pratiche che devono essere attentamente valutate. La sua introduzione richiede un dibattito approfondito e una regolamentazione rigorosa per garantire che sia utilizzato in modo sicuro, etico e legale.

Facciamo notare che secondo i dati più recenti dell'Ufficio federale di statistica svizzero (Bundesamt für Statistik, BFS), la percentuale di suicidi in Svizzera è stata intorno ai 12-13 suicidi per 100,000 abitanti negli ultimi anni.

In partenza nel 2021, il tasso di suicidio per i giovani tra i 15 e i 24 anni è stato di circa 7 per 100,000 abitanti ossia ogni anno, ci sono stati circa 50-60 casi di suicidio tra i giovani in questa fascia di età.

Sebbene i numeri specifici possano variare leggermente di anno in anno, il suicidio rimane una delle principali cause di morte tra i giovani in Svizzera, dopo gli incidenti stradali.

In un suo recente articolo proprio legato alla questione "Sarco", l'associazione "Exit" (associazione basata sul diritto svizzero che si impegna in favore dell'autodeterminazione delle persone nella vita e nella morte): cfr. [Suizidkapsel «Sarco»: Für EXIT Deutsche Schweiz kein Thema](#)

A differenza di "Sarco", "Exit" garantisce informazione, consulenza, e advocacy per il diritto all'eutanasia volontaria e al suicidio assistito.

L'associazione offre consulenza individuale e supporto alle persone che stanno considerando il suicidio assistito. Questo può includere informazioni legali, mediche e pratiche su come procedere, tenendo conto delle leggi vigenti nel paese di residenza della persona. Inoltre sviluppa e pubblica protocolli dettagliati su metodi considerati affidabili per il suicidio assistito. Ad esempio, l'organizzazione ha reso noto un metodo chiamato "Peaceful Pill" che descrive l'uso di farmaci specifici per terminare la propria vita in modo indolore. E non da ultimo opera con un forte senso di etica e rispetto per le scelte individuali, sottolineando l'importanza del consenso informato e della volontarietà nella decisione di porre fine alla propria vita nel rispetto delle leggi locali.

Di fatto l'associazione si impegna a garantire che chiunque prenda in considerazione il suicidio assistito sia pienamente informato, consapevole delle implicazioni e delle alternative, e abbia accesso al supporto necessario per prendere una decisione ponderata e autonoma.

Alla luce di quanto esposto, per le facoltà concesse, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Ha fatto delle valutazioni in merito alla questione "Sarco"?
2. In alcuni Cantoni ne hanno già vietato l'introduzione. Come pensa di posizionarsi il nostro Cantone su questo dispositivo?
3. In che modo il Sarco garantisce la dignità e l'autonomia della persona che decide di utilizzarlo? È davvero una scelta autonoma e libera da coercizioni?
4. Quali sono le implicazioni etiche di promuovere o permettere l'uso di un dispositivo per il suicidio assistito? Come bilanciamo il valore della vita umana con il diritto individuale a scegliere la propria morte?
5. Come dovrebbe essere regolamentato l'uso del Sarco per assicurare che sia utilizzato solo da persone che soddisfano criteri medici e psicologici rigorosi?
6. Chi sarebbe responsabile per la supervisione dell'uso del dispositivo? Quali misure dovrebbero essere prese per prevenire l'abuso?
7. Quali salvaguardie esistono per proteggere le persone vulnerabili, come i malati mentali o gli anziani, da decisioni affrettate o indotte?
8. Come verrebbe verificata la validità della diagnosi medica e del consenso informato della persona che desidera utilizzare il Sarco?
9. Quali servizi di supporto psicologico sono disponibili per chi considera il suicidio assistito?

10. Come verrebbero monitorati e registrati i parametri medici delle persone che utilizzano il dispositivo, per garantire che non ci siano errori o malfunzionamenti?
11. In che modo vengono educati il pubblico e i professionisti sanitari riguardo all'uso del Sarco o al suicidio assistito, e alle sue implicazioni?
12. Ci sono problemi di equità o discriminazione nell'accesso a questo tipo di dispositivo?
13. La facilità d'utilizzo del sistema potrebbe avere ricadute pesanti sul numero di suicidi in particolare tra i giovani?
14. Come sta affrontando la problematica del suicidio nei giovani?